

DIECI ANNI DI CALCIO PROFESSIONISTICO HANNO INSEGNATO NIENTE AD ALCUNI DIRIGENTI BIANCONERI CHE SONO RIMASTI LEGATI ALLE SAGRE PAESANE.

L'ASCOLI IN SERIE A NON MERITA LA PORCHETTA

di Bruf

Il bel campionato dell'Ascoli è stato in un certo senso "rovinato" dalla ... coda e, soprattutto, da quello che è successo dopo, fino a quando, l'allenatore Mazzone ha comandato alla sua truppa, ormai stanca ed annoiata, di sciogliere le righe. Bianconeri vecchi e nuovi si ritroveranno lunedì 23 luglio prossimo per la ripresa delle ostilità, ovvero per iniziare la preparazione in vista della stagione 84-85. Ma torniamo un passo indietro.

Dopo aver conquistato con largo anticipo la matematica certezza della salvezza, l'Ascoli si stava avvicinando a grandi passi verso il traguardo dei 30 punti, a ridosso della zona Uefa. Ma perdendo le ultime due partite (2-1 all'Olimpico con la Lazio e 0-1 al Del Duca contro la Sampdoria) i bianconeri hanno fallito l'obiettivo. Rozzi aveva promesso un premio speciale (non in denaro) per la conquista dell'obiettivo 30 punti e ... se lo è risparmiato (l'Ascoli ha chiuso a 29). L'ultimo mese della stagione è stato caratterizzato da tensioni e polemiche. Vuoi per le "voci" che sicuramente hanno cominciato a turbare i giocatori in regime di svincolo (De Vecchi, Novellino,

Nicolini, Anzivino, Menichini, Muraro, Citterio), vuoi per le notizie di mercato riguardanti i due stranieri che non han-

no rispettato le attese dell'inizio (Juary e Trifunovic) e vuoi anche per certi "strani" comportamenti della società bianco-



L'ultima formazione bianconera vista al Del Duca

nera. Nicolini è stato il primo a rompere gli indugi e a firmare il contratto (per un anno). Con Novellino invece c'è stato parecchio tira-e-molla fino a quando il presidente Rozzi non ha telefonato al giocatore in quel di Perugia invitandolo a tornare. Novellino ha firmato il contratto ottenendo, in pratica, quello che voleva (si parla di 200 milioni netti all'anno, ovvero una cifra record per l'Ascoli, da quando è stato fondato nel 1898 ad oggi!). De Vecchi, invece, se ne è andato al Napoli. Si era capito subito che, dopo tre campionati (tre eccellenti stagioni) il capitano avrebbe ... cambiato aria. La società non ha fatto molto per trattenerlo ed il resto lo hanno fatto i tifosi della curva sud che - chissà poi perché - hanno sempre avuto De Vecchi in antipatia e ... non lo hanno mai nascosto. De Vecchi, certamente uomo intelligente, prima ancora che professionista serio, tutto questo l'ha recepito e non se l'è dimenticato. Ha preferito togliere il disturbo. A Napoli, Juliano e Marchesi lo hanno accolto con molto calore. Guadagnerà molto di più ed inoltre avrà una villa sulla

Ecco come si è conclusa la grande stagione dell'Ascoli: con una frittura di olive e vino rosso, cioè con una sagra paesana.